



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA N. 41

Steve Olson, ricercatore indipendente e giornalista scientifico, autore del libro *Mapping Human History. Discovering the Past Through Our Genes*, edito ora in Italia dall'Einaudi con il titolo **La storia dell'uomo** ha presentato, ieri, il suo testo e le sue teorie al pubblico del Festival della Scienza all'Aula polivalente San Salvatore alle ore 18.

Per anni la scienza si è adoperata ad evidenziare le differenze tra gli esseri umani, per dividerli in razze e dimostrare quindi la “genetica” superiorità di una razza rispetto a un’altra. Ma, più gli studi di genetica progrediscono, più questa teoria viene smentita. Siamo tutti connessi l’uno all’altro, probabilmente perché discendiamo da un ristretto gruppo di esseri umani vissuto in una parte dell’Africa e poi espanso in tutto il globo. Proprio nel periodo della grande “espansione umana” si sono determinate le principali caratterizzazioni fisiche, dettate dall’adattamento dell’uomo all’ambiente circostante. Quindi tutti noi discendiamo da poche decine di migliaia di uomini, che hanno soppiantato l’uomo primitivo, estinto per motivi non ancora chiariti. Risalendo lungo i diversi passaggi biologici, potremmo ipoteticamente arrivare fino ai nostri genitori comuni

All'esterno, noi esseri umani, siamo la specie di mammiferi più varia sulla faccia della terra, abbiamo caratteristiche fisiche incredibilmente diverse. A livello di DNA, invece, gli esseri umani sono simili. Per una divisione in specie e in razze è necessaria una differenza genetica con base del 25%; nell'uomo questa variazione è solo del 10%.

Siamo tutti uguali, tutti prodotti dalla causalità e dalla necessità genetica. Le differenze sono sempre state create dall'uomo stesso, ad altri livelli. Gli antichi romani dividevano le persone tra membri della società civilizzata e barbari, senza prendere in minima considerazione le differenze fisiche. Una divisione arbitraria così come quella in razze. Non esistono le razze umane o le etnie, sono solo una nostra ricostruzione.

Genova, 3 novembre 2003